



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 220/2013 del 15/07/2013

<b>OGGETTO</b>	<b>ATLANTE DEI NIDIFICANTI NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA - ADOZIONE PROPOSTA DI PROGETTO - AFFIDAMENTO INCARICO ASSOCIAZIONE OR.ME - ADOZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE - IMPEGNO DI SPESA CUP F88I13000050001</b>
----------------	---

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 11330 - UPB 1211 del Bilancio di Previsione 2013.

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
dott.ssa Maria Rosaria Savino

1) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2013

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2013

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

## **IL DIRETTORE F.F.**

**CONSIDERATO** che l'Ente ha tra i suoi scopi istituzionali quello di tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico culturali del territorio protetto, nonché di promuovere attività di ricerca scientifica nei propri campi di attività;

**VISTA** la Direttiva Consiglio CE del 21 maggio 1992, n° 43 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche che prevede, tra l'altro, all'art. 17 assegna ad ogni Stato membro il compito di elaborare una relazione periodica di monitoraggio e valutazione sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche, che recepisce la direttiva comunitaria di cui sopra e che stabilisce, fra l'altro, criteri generali per le attività di monitoraggio e di conservazione della natura;

**VISTO** il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28 recante "Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008 n. 15 in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)' introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";

**CONSIDERATO** che l'Associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale ha proposto con nota prot. n. 1131 del 18/03/2013 di realizzare il progetto "Atlante dei nidificanti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" per un costo di Euro 18.000,00 comprensivo della stampa di minimo 800 volumi di circa 180 pagine, allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante;

**CONSIDERATO** che l'Associazione, ad oggi, ha il coordinamento e lo svolgimento di tre importanti progetti di monitoraggio a valenza nazionale ed internazionale, come esplicitato nel curriculum dell'associazione, allegato 2:

- il monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti (IWC), il cui coordinamento è svolto per conto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale mentre i singoli rilievi sono stati svolti nel corso degli anni con incarichi diversi tra cui quello della Regione Puglia nel 2003 e nel 2004;
- l'atlante degli uccelli svernanti e nidificanti in Italia, organizzato dalla comunità scientifica nazionale;
- il progetto MITO2000, avviato dal Ministero dell'Ambiente e finanziato negli ultimi 3 anni dal Ministero dell'Agricoltura per la realizzazione di importanti indici ecologici per la valutazione dello stato di salute dell'ambiente agricolo e di quello forestale.

**CONSIDERATO** che l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha necessità di avere un documento tecnico circa la presenza dei nidificanti al fine di porre in essere azioni di gestione oculate;



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

**CONSIDERATO** che l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 1659 del 17/04/2013 ha dichiarato la disponibilità a realizzare il suddetto progetto, ritenendo congrua la proposta economica fatta dall'Associazione OR.ME. ;

**PRESO ATTO** che è presente nel Bilancio di previsione 2013 il Cap. 11330 "Attività di ricerca scientifica e monitoraggio per il Parco" - UPB 1.2.1.1 che presenta la necessaria copertura finanziaria prevista dal presente provvedimento;

Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,

#### **DETERMINA**

**DI ADOTTARE** la proposta di progetto "Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia", allegata al presente provvedimento per farne parte integrante

**DI SOSTENERE** OR.ME Associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale, via M. Saponaro, n. 7 - 73100 Lecce con un contributo pari a Euro 18.000,00 le attività del progetto, in allegato;

**DI IMPEGNARE** la somma di euro 18.000,00 sul Cap. Cap. 11330 "Attività di ricerca scientifica e monitoraggio per il Parco" - UPB 1.2.1.1 in favore di a OR.ME Associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale, via M. Saponaro, n. 7 - 73100 Lecce

**DI ADOTTARE** lo schema di Convenzione, allegato 3 alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo, al fine di dare avvio alle attività di ricerca nella stagione riproduttiva 2013 a seguito della disponibilità già espressa dall'Ente con nota prot. n. 1659 del 17/04/2013.

L'istruttore

  
dott.ssa Anna Grazia Frassanito

IL DIRETTORE F.F.

  
Fabio Modesti



parco nazionale\*  
dell'alta murgia

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente e all'Albo on line, dal 16/07/2013 e per 15 giorni consecutivi, fino al 31/07/2013.

Gravina, 16/07/2013

L'incaricato  
*Alba Blanes*

Registrato impegno di spesa n. 30 al capitolo 11370 del bilancio di previsione anno 2013 gestione residui/competenza.

Gravina, 16/07/2013

L'incaricato  
*[Signature]*

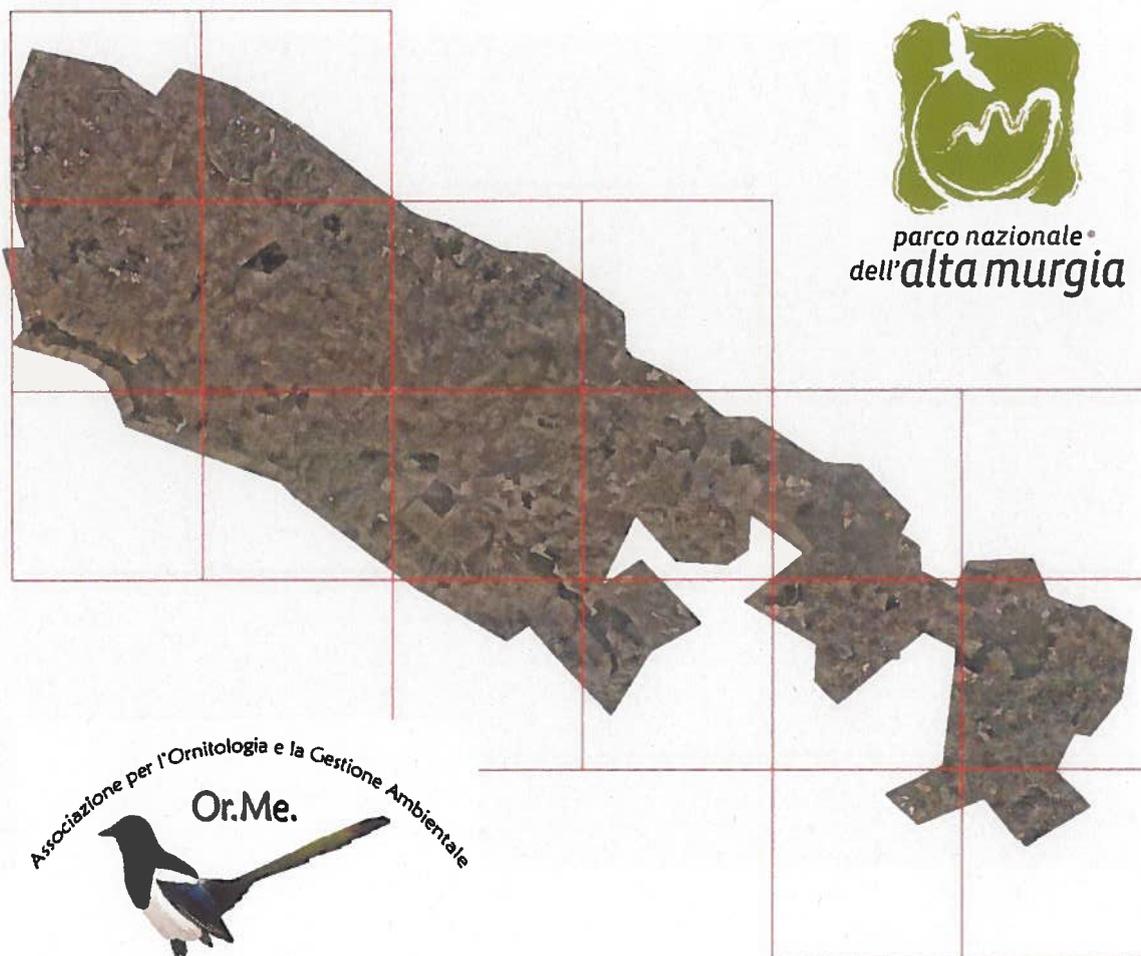
Emesso mandato di pagamento n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ sul capitolo \_\_\_\_\_ del bilancio di previsione anno \_\_\_\_\_ gestione residui/competenza.

Gravina, \_\_\_\_\_

L'incaricato

# Proposta di progetto

## ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA



parco nazionale  
dell'*alta murgia*

Associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale  
**Or.Me.**



ormepuglia@gmail.com  
Via M. Saponaro 7 - 73100 Lecce LE

in collaborazione con



Associazione  
per la tutela  
dei rapaci e  
del loro  
ambiente



Sezione  
Regionale  
Puglia



Delegazione  
Puglia

## Sommario

1	Gli uccelli come indicatori per il monitoraggio della biodiversità .....	2
2	Metodi .....	3
3	Prodotti finali.....	5
4	Tempistica.....	6
5	Costi .....	6
6	Bibliografia.....	7

## 1 Gli uccelli come indicatori per il monitoraggio della biodiversità

La crescente integrazione delle tematiche ambientali in tutti i settori delle attività sociali ed economiche ha generato l'esigenza di un bagaglio di conoscenze sullo status e la dislocazione della biodiversità, al fine di promuovere adeguate azioni di conservazione (Bibby, 2002). Nasce così l'esigenza di promuovere non solo inventari inerenti la biodiversità ma anche monitoraggi della stessa.

Nel suo significato più ampio, la parola "monitoraggio" può essere definita come una qualsiasi registrazione di dati - ad esempio relativi al numero di uccelli o alla loro distribuzione - che fornisca un database con il quale possano essere confrontati i dati relativi a successive registrazioni (Marchant et al., 1990). Una definizione più recente e puntuale è fornita da Primack & Carotenuto (2003) che intendono il monitoraggio come il controllo dello stato di popolazioni, comunità o ecosistemi ripetuto ad intervalli di tempo regolari e secondo un protocollo standard, tale per cui la tecnica di rilevamento dei dati non muti a seconda di chi campiona e i cambiamenti della popolazione nel tempo siano registrati in modo univoco.

In un programma di monitoraggio è essenziale, quindi, che i rilevamenti siano ripetuti nel tempo, che siano standardizzati in modo da poter fornire risultati confrontabili e che le aree di studio e i metodi utilizzati per l'indagine siano chiaramente definiti a priori.

In ogni caso, la caratteristica generale di questi programmi è il calcolo di indici che esprimono cambiamenti numerici nelle popolazioni; i confronti vengono effettuati tra conteggi ripetuti ad intervalli di anni prefissati.

**L'acquisizione di dati sulla distribuzione, consistenza e andamento delle popolazioni animali costituisce un prerequisito fondamentale per ogni azione efficace di conservazione.** La diagnosi delle cause del declino delle popolazioni a varie scale temporali e spaziali consente di elaborare strategie in grado di arrestare e invertire le tendenze negative. Infatti i migliori inventari faunistici e un perfetto sistema di monitoraggio, da soli, non sono in grado di assicurare la conservazione di una specie: essi forniscono informazioni sulla stato di una specie o di un sito, ma non possono contribuire, per esempio, ad arrestare il declino di una specie. È necessario indagare sulle ragioni che spiegano gli andamenti distributivi e quantitativi delle popolazioni, al fine di intraprendere adeguate misure di gestione (Underhill & Gibbons 2002). A questi principi si ispira l'approccio alla conservazione definito *adaptive management*, basato su modelli in grado di prevedere gli effetti di una data gestione della fauna selvatica e di relativi habitat e di suggerire le strategie di conservazione più appropriate (Sauer 2003).

Pertanto il monitoraggio si colloca all'inizio e alla fine di un processo circolare e svolge il duplice ruolo di raccogliere i dati alla base di ogni strategia d'azione per la conservazione e di testare la validità delle misure messe in atto (Underhill & Gibbons 2002).

Gli **uccelli** si sono dimostrati efficaci **indicatori** per seguire lo stato della diversità biologica: in quanto oggetto di studio, hanno offerto un contributo importante a rendere espliciti lo stato e la distribuzione della biodiversità sul pianeta (Bibby, 2002) ed hanno fornito in numerosi studi informazioni sulla salute globale del nostro ambiente (per es., Furness et al. 1993, Donald et al. 2001, Gregory et al. 2003).

I principi che presiedono alla conservazione dell'avifauna hanno valenza generale, con importanti ricadute su molti altri Taxa. Un'efficace strategia di conservazione si basa su tre pilastri fondamentali da realizzarsi congiuntamente. Due di questi sono noti e perseguiti da tempo - la conservazione delle specie (soprattutto attraverso misure attive come i Piani di azione, *Action plans*, all'interno di aree limitate) e la conservazione

dei siti (ad es. le Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva "Uccelli") (Primack 1993) – mentre la conservazione degli habitat su aree vaste (*wider environment*) e l'applicazione dei piani d'azione anche all'esterno delle aree protette si sono loro affiancate solo recentemente (Franklin 1993, Vane-Wright 1996, Tucker & Evans 1997, Entwistle & Dunstone 2000, BirdLife International 2004). Quest'ultimo punto è di cruciale importanza: molte specie ornitiche hanno popolazioni che sono disperse per almeno una parte del loro ciclo annuale e pertanto non possono essere conservate tutelando solamente determinati siti. Si è quindi passati da un'azione di tutela di singole specie e di determinate aree protette ad una protezione più generalizzata rivolta ad intere comunità, ecosistemi e regioni.

**Le conoscenze su consistenza, distribuzione e stato di conservazione delle popolazioni ornitiche possono essere preziose per evidenziare le perdite e le modificazioni degli habitat che interessano altri gruppi di organismi viventi (Tucker & Heath 1994).**

Quindi gli uccelli possono essere non solo indicatori di "stato" (descrivono lo stato di una variabile), ma anche indicatori di "pressione" (spiegano i processi che influenzano lo stato) e di "risposta" (misurano azioni specifiche per far ritornare lo stato alla condizione voluta) (Gaston 1998; Gregory & Vorisek 2003; Gregory et al. 2003).

L'impiego degli uccelli come indicatori presuppone la risposta a tre quesiti fondamentali: "Dove sono?", "Quanti sono?" e "Qual è l'andamento delle loro popolazioni?". La risposta alla prima domanda è data dagli atlanti tradizionali; la risposta al secondo e al terzo quesito, strettamente correlati, ci introdurrà nel campo del monitoraggio che hanno alla base gli atlanti di seconda e terza generazione - quale quello che si vuole proporre per il P.N. dell'Alta Murgia - che misurano non solo le variazioni di distribuzione geografica, ma anche i cambiamenti dell'abbondanza delle specie nel tempo. Dati provenienti da programmi di censimento degli uccelli nidificanti (*breeding surveys*) vengono oggi utilizzati per generare andamenti della distribuzione geografica delle specie comuni a varie scale spaziali, da quella nazionale a quella continentale.

Gli atlanti distributivi non sono più semplici strumenti descrittivi, ma diventano importanti banche dati per ulteriori analisi ed approfondimenti. Per esempio, gli atlanti sono stati usati per vari scopi:

1. elaborare modelli statistici in grado di prevedere la presenza di specie in zone non campionate perché poco accessibili (Osborne & Tigar 1992);
2. stimare la taglia del popolamento di alcune specie nell'area campionata (Robertson et al. 1995);
3. individuare sottogruppi di specie in grado di indicare la biodiversità dell'intera comunità residente in una data zona (Mikusinski et al. 2001);
4. esaminare i fattori ambientali che regolano la presenza/assenza di singole specie o la diversità di intere comunità animali o vegetali (Siriwardena et al. 2000).

## 2 Metodi

L'Atlante (semi-quantitativo) degli uccelli nidificanti nel P.N. dell'Alta Murgia proposto coprirà un territorio maggiore di quello del parco, estendendosi per tutto il territorio della ZPS "Murgia Alta", cod. Cod. Natura 2000 IT9120007 (fig. 1) che lo ingloba. Il territorio indagato sarà suddiviso in celle di 1 e 5 km di lato secondo il reticolo UTM.

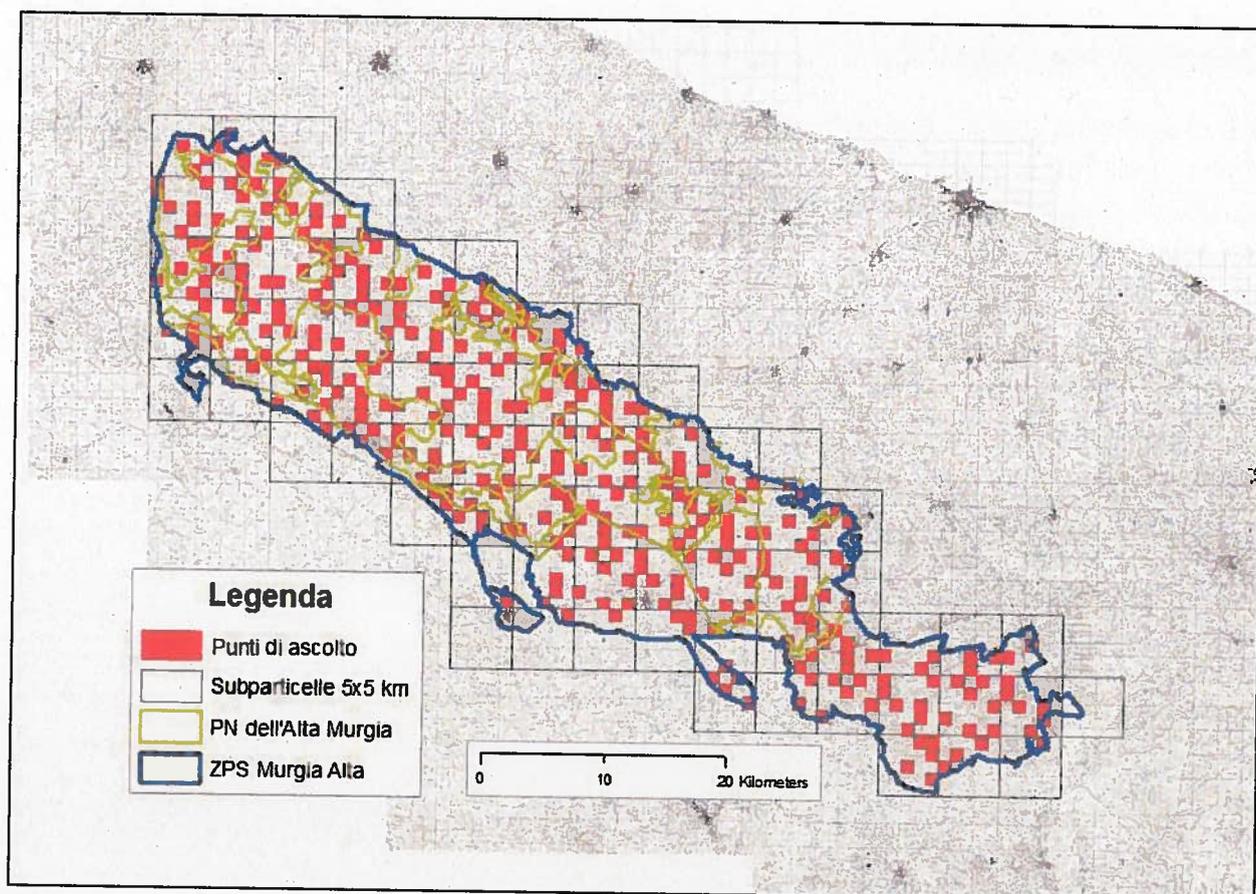


Figura 1 Quadranti UTM utilizzati per il monitoraggio

L'Atlante sarà realizzato con due differenti metodologie a seconda della classe di rarità e dell'ecologia delle specie potenzialmente presenti.

Per le "specie comuni" diurne la metodologia prescelta è una versione semplificata dei punti di ascolto senza limiti di distanza (Blondel et al., 1981) di dieci minuti di durata (Fornasari et al., 1999). Tra i metodi standardizzati di censimento degli uccelli, questa tecnica è la più adatta per operare in paesaggi frammentati, tipici delle aree fortemente antropizzate e degli ambienti mediterranei, che non rientrano in una classificazione canonica degli habitat (ad es. forestale o rurale); la tecnica permette peraltro di coprire un numero elevato di stazioni in un tempo molto breve, con notevole aumento della potenza statistica dei test impiegati per le analisi dei dati. In Italia questa metodologia era stata già sperimentata per i rilevamenti dell'atlante (semi-quantitativo) degli uccelli svernanti in Lombardia (Fornasari et al., 1992) e nel progetto MITO2000 - Monitoraggio Italiano Ornitologico (Fornasari et al. 2010) e negli ultimi anni è stato utilizzato per la realizzazione di altri atlanti tra cui quello della Provincia di Lecce (La Gioia, 2009). Questa metodologia è ritenuta applicabile, a livello nazionale, per le specie di Passeriformi e di Ordini ecologicamente affini quali Columbiformi, Cuculiformi, Apodiformi, Coraciformi e Piciformi (Fornasari et al. 2010).

In considerazione della minore estensione dell'area di studio rispetto a quella per cui è stato pianificato il Progetto MITO2000, ed a quelle per cui il suo piano di campionamento è stato rispettato, pur continuando ad utilizzare il reticolo UTM, si è pensato di aumentare la densità dei punti di ascolto e di dividere le 24 particelle 10x10 km che interessano l'area di studio in subparticelle da 5x5 km. La densità dei punti di

ascolto è stata quasi raddoppiata: 7 su 25, piuttosto che 15 su 100; un totale di 74 subparticelle 5x5 km ricadono nel perimetro della ZPS.

Al fine di rendere quanto più oggettivo possibile la scelta dei punti di ascolto si è utilizzato il programma randomizzato di selezione delle celle di 1x1 km di lato, al cui centro dovranno essere prioritariamente effettuati i rilievi, utilizzato dal Progetto MITO2000; a queste son state aggiunte celle per un totale di 7 per subparticella 5x5 km scegliendo prioritariamente quelle già individuate dal progetto MITO2000 come sostitutive e, se non bastassero, ne sono state scelte in maniera casuale il numero necessario. Analogamente, se le celle sostitutive per ogni subparticella 5x5 erano in numero maggiore a quelle necessarie, ne sono state eliminate alcune in maniera casuale (fig. 1).

Per le 74 subparticelle ricadenti nel perimetro della ZPS, i punti di ascolto selezionati con la procedura randomizzata sopra descritta ed il cui baricentro ricade nella ZPS sono complessivamente 350.

Per le specie "non comuni", rare e notturne, invece, saranno reperite informazioni georeferenziate sia dalla consultazione della bibliografia esistente o degli specifici progetti di ricerca già in corso, che da appositi sopralluoghi effettuati secondo la metodologia ritenuta più indicata per le singole specie potenzialmente presenti. Quando possibile saranno ricavate informazioni quantitative o semi-quantitative, in alternativa sarà riportata solo la classe di nidificazione (possibile, probabile, certa) per aree omogenee di dimensioni congrue all'areale della specie o alle esigenze di tutela dell'informazione per fini conservazionistici.

### 3 Prodotti finali

Tutti i dati raccolti saranno restituiti sotto forma di database georeferenziato al fine di implementare il SIT del Parco.

Per ciascuna specie riscontrata sarà realizzata una cartina distributiva su base UTM con reticolo 5x5 km; per quelle più numerose saranno realizzate anche cartine interpolate con intensità del colore proporzionale alla densità stimata e, inoltre, saranno realizzate analisi delle preferenze ecologiche. Per tutte le specie censite sarà realizzata una breve descrizione. Tutto il materiale prodotto sarà restituito in forma cartacea (2 copie) con la cartografia redatta in formato A4 o superiore, e in formato multimediale su supporto fisico (CD-rom o altro).

Le principali risultanze dello studio saranno rese disponibile attraverso la realizzazione un libro di 180-220 pagine, stampato a colori in 800-1000 copie nel formato 17x24 cm o altro materiale divulgativo da concordare con l'Ente Parco.

## 4 Tempistica

Data l'importanza che riveste il mantenimento nel tempo delle attività di monitoraggio (vedi § 1), si propone un monitoraggio su base annua. Le indagini saranno condotte nei tempi idonei per le diverse specie oggetto dello studio secondo il seguente cronogramma. Le specie comuni saranno indagate prevalentemente nella prima stagione riproduttiva, ma sarà possibile utilizzare la seconda in caso di necessità. Le specie notturne e quelle rare saranno indagate prevalentemente nella seconda stagione riproduttiva, anche se si avvierà la ricerca nella prima, soprattutto con la raccolta delle informazioni già esistenti, la formazione della necessaria rete di rilevatori locali e l'informatizzazione dei dati comunque acquisiti nelle giornate impiegate per il monitoraggio delle specie comuni.

Attività	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
Punti d'ascolto per specie comuni	X	X									X	X	X	X		
Indagini specie notturne										X	X	X	X			
Indagini specie rare								X	X	X	X	X				
Analisi ed elaborazione dei dati														X	X	X
Realizzazione materiale divulgativo e relazione finale																X

## 5 Costi

Realizzazione Atlante	13.000 €
<u>Realizzazione materiale divulgativo</u>	<u>5.000 €</u>
<b>TOTALE</b>	<b>18.000 €</b>

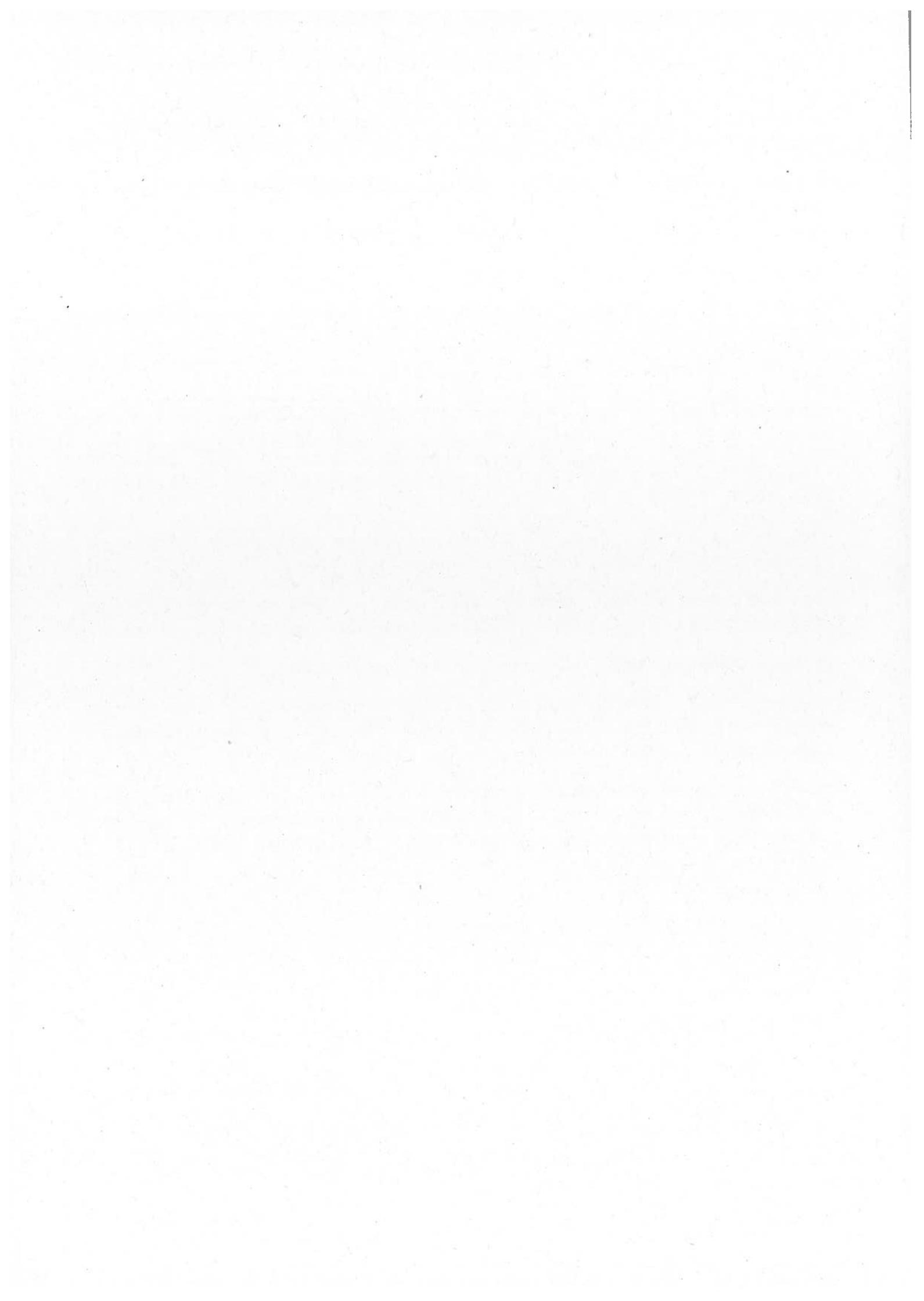
## 6 Bibliografia

- Bibby C., 2002. Why conserve bird diversity? In: Norris K. & Pain D.J. (eds.). *Conserving bird biodiversity. General principles and their application*. Cambridge University Press, Cambridge: 20-33.
- BirdLife International, 2004. *Birds in the European Union: a status assessment*. Wageningen, The Netherlands: BirdLife International.
- Blondel J., Ferry C. & Frochot B., 1981. Point counts with unlimited distance. *Studies in Avian Ecology*, 6: 414-420.
- Donald P.F., Green R.E. & Heath M.F., 2001. Agricultural intensification and the collapse of Europe's farmland bird populations. *Proceedings of the Royal Society of London B*, 268:25-29.
- Entwistle A. & Dunstone N.(eds.), 2000. *Priorities for the conservation of mammalian diversity. Has the Panda had its day?* Cambridge University Press, Cambridge (UK): 1-455.
- Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P. & Vigorita V. (a cura di), 1992. *Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia*. Regione Lombardia e Università degli Studi di Milano.
- Fornasari L., Bani L., de Carli E. & Massa R., 1999. Optimum design in monitoring common birds and their habitat. In: Havet P., Taran E. & Berthos J.C. (eds.). *Proceedings of the IUGB XXIII Congress, Lyons, France, 1-6 September 1997. Gibier Faune Sauvage Game Wildl.*, Special number, Part 2, 15: 309-322.
- Fornasari L., Londi G., Buvoli L., Tellini Florenzano G., La Gioia G., Pedrini P., Brichetti P., De Carli E. (red.) (2010). Distribuzione geografica e ambientale degli uccelli comuni nidificanti in Italia, 2000-2004 (dati del progetto MITO2000). *Avocetta* 34: 5-224
- Franklin J.F., 1993. Preserving biodiversity: species, ecosystems or landscapes? *Ecological Applications*, 3: 202-205.
- Furness R.W., Greenwood J.J.D. & Jarvis P.J., 1993. Can birds be used to monitor the environment? In: Furness R.W. & Greenwood J.J.D. (eds.). *Birds as monitors of environmental change*. Chapman & Hall, London: 1-41.
- Gaston K.J., 1998. Biodiversity. In: Sutherland W.J. *Conservation science and action*. Blackwell Science, Oxford (UK): 1-363.
- Gregory R.D. & Vorisek P., 2003. Report on the Pan-European Common Bird Monitoring workshop. *Bird Census News*, 16(1): 3-15.
- Gregory R.D., Noble D., Field R., Marchant J., Raven M. & Gibbons D.W., 2003. Using bird as indicators of biodiversity. *Ornis Hungaria*, 12-13: 11-24.
- La Gioia G. (a cura di), 2009. *Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Lecce (2000-2007)*. Edizioni del Grifo, Lecce: 1-176.

- Marchant J.H., Hudson R., Carter S.P. & Whittington P., 1990. *Population trends in British breeding birds*. B.T.O., Tring.
- Mikusinski G., Gromadzki M. & Chylarecki P., 2001. Woodpeckers as indicators of forest bird diversity. *Conservation Biology*, 15: 208-217.
- Osborne P.E. & Tigar B.J., 1992. Interpreting bird atlas data using logistic models: an example from Lesotho, Southern Africa. *Journal of Applied Ecology*, 29: 55-62.
- Primack R.B., 1993. *Essentials of conservation biology*. Sinauer Associates Inc., Sunderland, Massachusetts (USA): 1-564.
- Primack R. & Carotenuto L., 2003. *Conservazione della natura*. Zanichelli Editore, Bologna.
- Robertson A., Simmons R.E., Jarvis A.M. & Brown C.J., 1995. Can bird atlas data be used to estimate population size? A case study using Namibian endemics. *Biological Conservation*, 71: 87-95.
- Sauer J.R., 2003. Developing a general conceptual framework for avian conservation science. *Ornis Hung.*, 12-13: 25-31.
- Siriwardena G.M., Crick H.Q.P., Baille S.R. & Wilson J.D., 2000. Agricultural land-use and the spatial distribution of granivorous lowland farmland birds. *Ecography*, 23: 702-719.
- Tucker G.M. & Evans M.I., 1997. *Habitats for birds in Europe. A conservation strategy for the wider environment*. BirdLife Conservation Series, 6. BirdLife International, Cambridge (UK): 1-464.
- Tucker G.M. & Heath M.F., 1994. *Birds in Europe. Their conservation status*. BirdLife.
- Vane-Wright R.I., 1996. Identifying priorities for the conservation of biodiversity: systematic biological criteria within a socio-political framework. In: Gaston K.J., *Biodiversity: a biology of numbers and difference*, Blackwell Science, Oxford (UK): 309-344.
- Underhill L. & Gibbons D., 2002. Mapping and monitoring bird populations: their conservation uses. In: Norris, K. & Pain, D.J. (eds.). *Conserving bird biodiversity. General principles and their application*. Cambridge University Press, Cambridge. (Conservation Biology Series no. 7). Chapter 3: 34-60.

Lecce, 7 marzo 2013

IL DIRETTORE  
dott. Giuseppe La Rocca



**BOZZA CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCO NAZIONALE  
DELL'ALTA MURGIA E L'ASSOCIAZIONE PER  
L'ORNITOLOGIA E LA GESTIONE AMBIENTALE OR.ME**

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di seguito chiamato "Ente", partita IVA/codice fiscale n. 06339200724, rappresentato dal Direttore f. f. Fabio Modesti nato a Bari il 30 marzo 1962, C. F. MDSFBA62C30A662M, per la circostanza domiciliato presso la sede dell'Ente in via Firenze, 10 in Gravina in Puglia (BA)

e

L'associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale, di seguito denominata OR.ME, con sede e domicilio fiscale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_, Codice Fiscale e Partita Iva n. \_\_\_\_\_, agli effetti del presente atto rappresentato dal \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_

**PREMESSO CHE:**

1. l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia istituito con D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia" è un Ente Pubblico non economico autonomo regolato dalla legge n° 394/91;
  - l'Ente ha tra i suoi scopi istituzionali quello di tutelare e conservare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico culturali del territorio protetto, nonché di promuovere attività di ricerca scientifica nei propri campi di attività;
  - la Direttiva Consiglio CE del 21 maggio 1992, n° 43 relativa alla

conservazione egli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche che prevede, tra l'altro, all'art. 17 assegna ad ogni Stato membro il compito di elaborare una relazione periodica di monitoraggio e valutazione sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche, che recepisce la direttiva comunitaria di cui sopra e che stabilisce, fra l'altro, criteri generali per le attività di monitoraggio e di conservazione della natura;

- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28 recante "Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008 n. 15 in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)' introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";

- l'Associazione OR.ME ha inoltrato una proposta per la realizzazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco e nella Z.P.S. "Murgia Alta" con nota assunta da questo Ente in data 18/03/2013 prot. n. 1131;

- con Determinazione Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata adottata la proposta \_\_\_\_\_ e che si realizzerà nel corso del 2013/2014 al costo di € 18.000,00;

- l'Associazione opera, con attività di monitoraggio, studio e ricerca,

su tutto il territorio regionale, in progetti di ricerca con valenza nazionale ed internazionale e dispone, quindi, di notevole esperienza nello studio dell'avifauna e nella gestione del suo ambiente naturale;

- gli uccelli sono universalmente riconosciuti quale ottimi indicatori della qualità ambientale;

- le Parti hanno la piena consapevolezza dell'importanza della conservazione degli uccelli e che l'Alta Murgia rappresenta una componente di primaria importanza negli aspetti sociali, culturali e ricreativi, pertanto, la sua cura ed il suo mantenimento rappresenta un attività di pubblico interesse.

- è opportuno instaurare tra i due soggetti sopra indicati un rapporto di reciproca collaborazione che sviluppi un sistema coordinato ed integrato di monitoraggio finalizzato ad una corretta gestione, riqualificazione, valorizzazione e tutela del patrimonio avifaunistico e naturale dell'Alta Murgia.

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

##### ART. 1(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

##### ART. 2 (Oggetto)

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e OR.ME. intendono collaborare congiuntamente nello sviluppo del progetto ATLANTE DEI NIDIFICANTI nella ZPS "Murgia Alta", cod. Cod. Natura 2000 IT9120007.

La realizzazione dell'atlante si preme di raggiungere i seguenti obiettivi:

- |  |
|--|
| a) elaborare modelli statistici in grado di prevedere la presenza di specie in zone non campionate perché poco accessibili;  |
| b) stimare la taglia del popolamento di alcune specie nell'area campionata (Robertson et al. 1995);  |
| c) individuare sottogruppi di specie in grado di indicare la biodiversità dell'intera comunità residente in una data zona (Mikusínski et al. 2001);                  |
| d) esaminare i fattori ambientali che regolano la presenza/assenza di singole specie o la diversità di intere comunità animali o vegetali (Siriwardena et al. 2000). |

ART. 3 (Modalità di esecuzione delle attività e compiti delle Parti)

Ciascuna Parte si impegna a svolgere le attività di propria competenza, come meglio esplicitato nel presente articolo.

L'Atlante coprirà un territorio maggiore di quello del parco, estendendosi per tutto il territorio della ZPS "Murgia Alta", cod. Cod. Natura 2000 IT9120007 che lo ingloba.

Il territorio indagato sarà suddiviso in celle di 1 e 5 km di lato secondo il reticolo UTM per un totale di 74 subparticelle ricadenti nel perimetro della ZPS, i punti di ascolto selezionati con la procedura randomizzata sono complessivamente 350.

Il programma della ricerca, allegato alla presente Convenzione per farne parte integrante, concordato con le Parti contraenti è articolato nelle seguenti attività:

- mappatura, con metodologia georeferenziata, degli habitat idonei alle specie in oggetto

- svolgimento attività di campo con mappatura dei dati raccolti

- realizzazione di una cartina distributiva per ogni specie indagata su base UTM con reticolo 5x5 km;

- breve descrizione per tutte le specie censite.

Tutto il materiale prodotto nelle varie fasi del progetto e l'atlante finale sarà restituito in forma cartacea (2 copie), con la cartografia redatta in formato A4 o superiore, e in formato multimediale su supporto fisico (CD-rom o altro) con la georeferenziazione dei dati cartografati (shape file) e i database creati nel corso dei rilevamenti di campo, oltre che il materiale fotografico.

Le principali risultanze dello studio saranno rese disponibile attraverso la realizzazione un libro di 180-220 pagine, stampato a colori in 800-1000 copie nel formato 17x24 cm o altro materiale divulgativo da concordare con l'Ente, a seconda del numero delle pagine finali.

ART.4 (Durata e decorrenza della Convenzione)

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 30 settembre 2014.

ART. 5 (Costi)

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia si impegna a realizzare il progetto mediante il contributo economico di Euro 18.000,00 (euro diciottomila/00) comprensiva degli oneri riflessi e corrispondente a 12 mesi dalla firma della presente Convenzione.

Art.6- Modalità di pagamento

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia si impegna a versare all'Associazione OR.ME. la suddetta somma nelle seguenti modalità:

- fino al 25% ammontante a Euro 4.500,00 dopo l' approvazione da parte

dell'Ente di una relazione dettagliata riguardo al programma di ricerca  
attuato nella stagione riproduttiva 2013, previa rendicontazione delle spese.

-fino al 25% ammontante a Euro 4.500,00 dopo l' approvazione da parte  
dell'Ente della relazione dettagliata riguardo al programma di ricerca attuato  
nella stagione riproduttiva 2014, previa rendicontazione delle spese.

- fino al 50% ammontante a Euro 9.000,00 a settembre 2014, dopo la  
consegna delle copie del libro "Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco  
Nazionale dell'Alta Murgia", previa rendicontazione delle spese.

L'erogazione della somma avverrà mediante versamento da effettuare su c/c  
n° IBAN: \_\_\_\_\_ intestato all' Associazione  
OR.ME.

L'importo versato relativo al progetto se non usufruito in tutto o in parte  
nell'anno medesimo, sarà restituito all'Ente Parco Nazionale dell'Alta  
Murgia.

ART. 7 (Nomina dei Referenti )

Il Referente OR.ME è \_\_\_\_\_

Il Referente dell'Ente è \_\_\_\_\_

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare  
l'attuazione della presente convenzione nel rispetto di quanto in essa previsto

ART. 8 ( Obblighi delle Parti )

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività  
oggetto della presente Convenzione, saranno rispettate le normative vigenti  
in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni  
previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù della presente Convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

#### ART. 9 (Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività dedotte nella presente convenzione, unicamente per le finalità ad essa connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

#### ART. 10 (Risoluzione della Convenzione)

La presente Convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna Parte per inadempienza della controparte.

Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della Parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione.

Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo delle Parti risultante da atto scritto.

#### ART. 11 (Recesso)

Le parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno 30 giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite.

#### ART. 12 (Variazione attività previste)

Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali ipotesi di modifica in corso d'opera delle attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione da stipulare di comune accordo.

#### ART. 13 (Riservatezza)

Fatta salva la normativa vigente in materia accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le Parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente atto dovranno essere considerate riservate. E' fatto divieto alle Parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le Parti potranno richiedere la restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate. Le Parti si impegnano a far rispettare anche dai loro eventuali consulenti o collaboratori esterni, la riservatezza di cui al presente articolo.

#### ART. 14 (Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

I risultati delle attività svolte, come anche la documentazione raccolta ed utilizzata, sono di proprietà dell'Ente.

Tali risultati non potranno essere ceduti, comunicati a terzi, divulgati o fatti oggetto di pubblicazioni senza il preventivo assenso scritto dell'Ente.

Qualora OR.ME e l'Ente Parco intendano pubblicare su riviste nazionali e internazionali i risultati dell'attività in oggetto ed esporli o farne uso in occasioni di congressi, convegni o seminari e simili sono tenuti a concordare

i termini e i tempi di pubblicazione e, comunque, a citare d'intesa gli autori da entrambe le parti.

ART. 15 (Spese ed oneri fiscali)

La presente Convenzione sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni

Art. 16 – Flussi finanziari

Le parti si assumono l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 13 agosto 2010, impegnandosi ad effettuare tutti gli adempimenti a norma della citata disposizione normativa. In mancanza il presente contratto si intederà risolto automaticamente.

CUP F88I1350001

ART. 17 (Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 18 (Foro competente)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Gravina in Puglia, lì

OR.ME

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Il Direttore

Il Direttore f. f.

Fabio Modesti

Le Parti dichiarano di aver preso esatta visione delle clausole e delle condizioni di cui sopra ed in particolare delle condizioni di cui agli artt. 2

(oggetto), 3 (Modalità di esecuzione delle attività), 4 (durata), 5 (costi), 8 (obblighi delle parti), 11 (recesso) e 14 (proprietà dei risultati) e 16 (tracciabilità dei flussi finanziari) della presente Convenzione, le cui clausole – rilette ed approvate – vengono dalle Parti accettate ad ogni conseguente effetto ed in particolare ai sensi e agli effetti di cui all'1341 e 1342 del Codice Civile.

OR.ME

Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Il Direttore

Il Direttore f. f.

Fabio Modesti